

*Il contratto con la **Religione***

Il Re Rozzo come tutti sanno è molto religioso fino al punto che ogni tanto gli scappa un'enciclica come l'ultima "*voi mi facit schif !*" prendendosela con i capi rioni ed il popolo stesso che aveva avuto il torto di lasciarsi andare a qualche richiesta di aiuto. In quel periodo c'era anche un viceré della chiesa sostenuto dai fratelli prodisti il cui nome era Trattolino.

La chiesa dopo poco cambiò l'ordine dei fratelli che ora appartenevano alla "*Confraternita Della Libertà*" il cui capo era un certo Livio il milanese di Arcore.

Il viceré Trattolino era soprannominato "munnezza" per i suoi guai con i rifiuti, difatti riusciva a far purificare lo spirito ma le strade erano colme di spazzatura. Era comunque il referente della **Religione** con il Re rozzo.

Era il periodo che il regno delle due Sicilie, governato dal re Ferdinando di barbone o come tutti sanno "Re Rozzo" vacillava. Diligenze sporche, mal funzionanti e sempre in ritardo tanto che anche i capi rioni e qualche brigante si erano lamentati.

Maturarono i tempi per risolvere il problema e addivenire ad un accordo con la **Religione**. Quest'ultima avrebbe stabilito quante sante corse doveva mettere a disposizione re Ferdinando e quante diligenze dovevano essere pulite ed in perfetto orario. A garanzia di questo accordo fu mandato anche un membro, di quelli duri. Era un milanese del nord, un certo Iacuzzi, molto esperto di "ceramica". Egli infatti scese dal nord per avvicinare Trattolino al re Ferdinando. Li fece avvicinare a tal punto che si toccarono e si udì un rumore di ceramica. L'accordo era ormai raggiunto. Esso stabiliva che le diligenze dovevano circolare pulite e aggiustate e che il re Ferdinando non doveva più bestemmiare sia in italiano che in dialetto per sette lunghi anni. Erano consentite solo parolacce e qualche rumore molesto. Trattolino dal canto suo doveva ripulire il regno delle due Sicilie dalla monnezza e sganciare trenta talenti d'oro per sette anni al Re rozzo per avere le diligenze pulite, aggiustate e in orario.

Se ognuno di loro non avesse rispettato l'accordo il membro nordista Iacuzzi e la chiesa avrebbero cacciato via Re e Viceré.

I due siglanti l'accordo si fecero fotografare ed ostentavano sicurezza più assoluta. In realtà camminavano con una scorta di linidor perché spesso la paura faceva brutti scherzi!